Anno XII. Venerdì 23 Novembre 1877 N. 280

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 novembre contiene

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 14 novembre che separa il comune di Casalnuovo Monterotaro, dalla sezione elettorale di Castelnuovo della Daunia e ne fa una sezione distinta del collegio di S. Severo.

3. Id. 14 novembre che separa i comuni di Barrea, Civitella Alfedena e Villetta Barrea dalla sezione elettorale di Castel di Sangro e ne forma una sezione distinta del collegio di Solmona, con sede a Barrea.

4. Id. 14 novembre che del comune di Brendola forma una sezione distinta del collegio di Vicenza.

5. Id. 14 novembre che del comune di Gazzuolo forma una sezione distinta del collegio di Bozzolo.

6. Id. 19 ottobre che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine alla batteria Capucini a Spezia.

7. Id. 16 settembre che approva e mette in vigore nelle provincie della Venezia e in quella di Mantova il regio decreto 31 gennaio 1864 che approva il regolamento per la esecuzione delle leggi del 30 ottobre 1859 e del 31 gennaio 1864 sulle privative industriali.

8. Decreto ministeriale 3 novembre che sopprime gli uffici del Demanio di Bari, Palermo (2° ufficio), Corleone, Termini, Potenza, Guastalla, e ne aggrega i relativi servizi ai corrispondenti uffici di Registro e per Palermo al 1° ufficio del Demanio; che, inoltre, istituisce nella città di Venezia un ufficio di esazione per le rendite del Demanio.

La Direzione dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo fra Singapore e Batavia.

L' EMIGRAZIONE
È UN MALE, OD UN RIMEDIO?

Ci sono di quelli, che trovano nella emigrazione un fatto provvidenziale, un rimedio a molti malanni della società; degli altri invece, che non ci vedono in essa che un male, e grave tanto da doverlo colla coazione impedire.

Noi vorremmo piuttosto, che si considerasse l'emigrazione come un fatto economico e sociale che ha le sue ragioni di essere, degno di venire studiato nelle sue cause, non già per impedirlo, ma per regolarlo in quanto è necessario e spontaneo, per temperarlo allorchè proviene da delusioni, colpevoli, o no che sieno.

Si domanderà da alcuni perchè in Italia (1) si dimostri adesso più che altre volte la tendenza ad emigrare in cerca di migliore fortuna. Sono divenute le sorti degl' Italiani in casa loro più dure di prima? Ci sono ora cause in maggior numero e più forti per costringere a mutar paese?

Noi non lo crediamo; ma piuttosto pensiamo, a tacere delle minori e delle parziali, che si addimostrano in alcune particolari località, che il fenomeno dipenda principalmente da due grandi cause generali, che agevolano l'azione di tutte le altre.

L'una di queste cause generali è la libertà nuova acquistata dagl'Italiani, della quale essi prima non godevano.

Senza parlare delle grandi emigrazioni, o piuttosto trasmigrazioni di Popoli, che si cercarono le loro nuove sedi come eserciti in battaglia, o degli esodi cagionati dalla fame sopraggiunta per casi straordinarii, come quello recente (1846) dell'Irlanda dopo la malattia delle patate, noi vediamo fino dall'antichità esempi di Popoli colonizzatori, come i Fenicii ed i Greci, e gl'Italiani del medio evo prima dei moderni e specialmente degli Svizzeri e degli Anglosassoni, i quali emigrano in cerca di miglior sorte appunto perchè si sentono liberi di farlo.

Sotto ai reggimenti dispotici che affliggevano l'Italia, quando le polizie sospettose non ci permettevano nemmeno di muoverci in casa nostra, chi poteva pensare a cercarsi migliore fortuna in altri paesi?

Gli Svizzeri e gl'Inglesi e dopo essi i Tedeschi ed altri emigrarono appunto perchè erano più liberi di farlo e diventarono quindi più intraprendenti.

Nella stessa Italia quelli che anni addietro emigravano più degli altri non erano appunto quelli che si sentivano i più liberi, e prima di tutti i Liguri e con essi gli altri dello Stato del Piemonte ed un cotal poco i Toscani per più vicini lidi? Allorchè tutti gl'Italiani si trovarono liberi di emigrare, l'idea di poter migliorare la propria sorte fuori di paese si accomunò a tutte le contrade della patria nostra.

C'è di più, che si sentì di valere e farsi valere da più forte, quando si fu Italiani, e non soltanto Piemontesi, Toscani, Parmigiani, Modanesi, Lombardo-Veneti, Pontificii, Napoletani.

Quanto più i navigli italiani, massimamente a vapore, frequentarono i lontani lidi, tanto più si volse a quella parte una corrente d'emigrazione italiana.

Qui comincia ad agire la seconda grande causa che, colla libertà, influì sulla crescente emigrazione; e questa è la civiltà, che eccitò lo spirito intraprendente ed anima molti più a tentare cose alle quali prima si sarebbero trovati inetti.

Le guerre per l'indipendenza e per l'unità, l'esercito in cui si trovarono unite tutte le stirpi italiche, le ferrovie, i rimescolamenti interni di tanta gente italiana fecero prendere a molti l'abitudine di muoversi anche a grandi distanze. Molte più furono le cagioni di dedicarsi ai traffici lontani, sicchè la California, il Giappone, l'Australia ed altri remotissimi paesi poterono entrare nella cognizione pratica di moltissimi. Le cognizioni geografiche diffuse mediante le scuole e la letteratura popolare contribuirono la loro parte ad eccitare nelle popolazioni gli antichi ardimenti. Il proverbio, che *tutto il mondo è paese* potè essere capito e gustato da molti più. (1) Il desiderio di migliorare le proprie condizioni si accrebbe in ragione che si estese l'opinione di poterlo fare e che un viaggio, un cangiamento di paese non furono più considerati come qualcosa di pauroso, quale è, poco o molto, per tutti l'ignoto, che pure esercita anche spesso una attrazione, ma soltanto per i più arditi ed intraprendenti, che ci presero gusto al nuovo, come p. e. il nostro friulano conte Brazzà.

Si sono peggiorate tanto le condizioni economiche del paese da dover dire che in Italia c'è un esodo simile a quello dell' Irlanda?

Non già. Ma piuttosto crebbero le voglie e le pretese, sovente giustificate, di un migliore trattamento, massimamente laddove, come p. e. nella Basilicata, la proprietà è poco divisa ed è numerosa la classe dei braccianti, i quali, non potendo più fare la guerra sociale col brigantaggio, cercano altrove meno ingrata terra.

Con tutta l'emigrazione, l'incremento della popolazione in Italia è abbastanza rapido. I salarii poi sono quasi da per tutto cresciuti in ragione del maggior prezzo delle cose.

Se poi la libertà economica permette al lavorante di usare anche la emigrazione per l'allivellamento dei salarii, in questo caso dobbiamo considerarla come un vero rimedio ad un male e non impedirla, purchè sia affatto conscia di sè medesima e non sedotta da speculatori che risentano la truffa quando non la toccano.

Ma l'emigrazione non è stata soltanto un rimedio per certi paesi, lasciando al povero la libertà di cercarsi altrove quello che non trovava in patria. Sovente essa è stata perfino un bene, come accadde p. e. della Liguria, per la quale navigazione, commercio ed industria si accrebbero in ragione che molti del loro paese e delle altre provincie andarono a stabilirsi in molti paesi dell'America.

È quello che accadde agl'Inglesi, i quali mantennero il lavoro interno delle loro fabbriche, la loro navigazione ed i loro commerci appunto in ragione del trapiantamento di sè stessi, che fecero in altre regioni.

Magari, che ci fossero molti Italiani non soltanto nell'America meridionale, ma su tutte le coste africane ed asiatiche del Mediterraneo, e molto più in là nell'Asia! Magari, che l'Italia avesse un luogo suo proprio dove cercare l'emendamento e la rigenerazione dei colpevoli che si liberano dal carcere, ai quali però occorrerebbe aprire la via anche con lavori straordinarii di miglioramento del suolo italiano!

In generale, se volete limitare l'emigrazione, lasciandola libera, in quanto è un rimedio ed un bene, voi dovete mettere a coltura ed a maggior produzione tutto il suolo italiano ed adoperare tutte le forze della natura in casa alla produzione.

Certo, quando le malizie di agenti speculatori tendono a sedurre ed ingannare della povera gente, come è pur troppo molte volte accaduto e va accadendo ora anche nel nostro paese, tutti devono adoperarsi con carità e pazienza a calmare questa febbre emigratoria.

Però, puniti gl'ingannatori, quello che gioverà più di tutto sarà sempre di aprire nuove fonti al guadagno e di tutelare l'emigrazione spontanea.

Si ha cercato d'ispirare ai contadini l'idea, che essi possono fare un dispetto ai proprietarii della terra abbandonandola. Questo può essere laddove esiste il sistema di far lavorare tutto dai braccianti giornalieri, e per questo appunto giova estendere a tutta Italia il sistema colonico, o delle mezzadrie, di tal guisa, che l'operaio istrutto e laborioso possa avere la speranza di migliorare le sue condizioni e si affezioni alla terra ed alla casa. Il possidente deve considerarsi come il tutore e socio d'industria del lavoratore de' suoi campi, e trattarlo come tale. Così facendo, l'operaio non diserterà la terra natia, se non perchè si aspetta maggiori vantaggi di fuori, veri, o supposti che sieno. I pregiudizii bisogna vincerli coi buoni fatti, col trattare umanamente le popolazioni, coll'istruirle ed aprire ad esse nuove fonti di guadagno.

P. V.

(1) Abbiamo tratto questo scritto dal cassetto dove stava da un pezzo, ora che la emigrazione per l'America diventa straordinaria anche in Friuli. Sopra tale soggetto ci torneremo ancora.

(1) Pur ora abbiamo sentito risponderci da un contadino, che egli ed i suoi compagni andavano in America, perchè colà c'è piazza per tutti.

La visita dell'on. Zanardelli al Re.

Togliamo a una corrispondenza romana del *Secolo* questi interessanti particolari:

« La visita dei ministri dimissionari è di prammatica, e consiste per solito in un breve scambio di frasi stereotipate. La conferenza tra il re e lo Zanardelli fu però men breve e men fredda del consueto. Il re alzandosi dalla poltrona mosse incontro allo Zanardelli stringendogli la mano come ad un vecchio amico che non si rivede da un pezzo: « Mi rincresce molto, disse il re, che il Ministero la perda: sono necessità della politica: ella però non perde nè la mia benevolenza, nè la mia stima: sono anzi certo che continuerà ad acquistarsi nuovi titoli di benemerenza verso il paese. »

Dopo queste parole, a cui l'on. Zanardelli rispose coi sentimenti del suo grato animo, il re chiese notizie allo Zanardelli della sua salute: poi gli parlò di Brescia ricordando il patriottismo della simpatica città lombarda, la cui ospitalità Vittorio Emanuele ricorda al pari di tutti quelli che fecero le campagne del 48, del 59 del 66.

L'on. Zanardelli non si azzardava a entrare d'iniziativa propria nell'argomento delicato che lo aveva determinato a dimettersi; però vi entrò il re: il quale volle sapere dall'A alla Z tutta la storia delle Convenzioni, e i punti di divergenza tra lui e il Depretis.

L'on. Zanardelli, se è vero quanto mi dicono, difendendo le proprie idee e le tradizioni del proprio partito, si astenne dal pronunciare la

APPENDICE

SULLA FITO-PARASSITOLOGIA

All'egregio sig. dott. Mattia Venuti di Villa-Santina.

Godo, caro il mio Venuti, che tu prendi interessamento pella parassitologia; poche sono le varietà proprie del prassitismo prodotto da animaletti microscopici, o *Microzoi*, d'onde la Zooparassitologia, ma parecchie all'incontro sono quelle del parassitismo prodotto da alghe, più di sovente da funghetti microscopici, o *Microfiti*, d'onde la Fito-parassitologia.

Il padre della fitoparassitologia, cinque lustri fa circa, fu Augusto Bassi coi suoi studi sul Calcino de' filugelli, e colle sue prove sperimentali che quella malattia viene generata dal fungherello Botrite. Che una Muffa, invisibile ad occhio nudo, potesse ingenerare malattie, nessuno in precedenza l'avea posto in luce, dopo diventò quella una scoperta madre che condusse a trovar le figlie, Crittogama e Plica, Crittogama e Tigna, Crittogama e Mughetto. Un secondo fatto fitoparassitario cardinale lo diede Venzone. I friulani devono tenerlo in pregio non solo per la sua spontaneità e singolarità, ma eziandio perchè diventò la seconda colonna sperimentale della fitoparassitologia. Come col funghetto botrite si riprodusse il calcino ad arte, così col funghetto Hypha si riprodussero mummificazioni alla venzonese ad arte. I fiti microscopici, d'azione straordinaria, coi quali poter sperimentare diventarono in allora due.

La esistenza dell' Hypha fu notata venti anni prima della scoperta della *Botrite bassiana*; se Marcolini fosse stato uno sperimentatore, il padre della fitoparassitologia avrebbe potuto diventare lui. Tuttavolta, nel 1831, raccolse ei la pianterella, la passò al botanico Biasoletto perchè vi applicasse il nome, indi nella sua opera vi dà la seguente esattissima descrizione: «Funghetto subrotondo, indeterminato, mollissimo, di color niveo, portante fiocchi bombaginosi, dissolventesi sotto il tatto, il quale *ricopre sempre la superficie de' cadaveri* in tramutazione, e per lungo tempo anche dopo tramutati. »

Imparato dall'opera di Marcolini la esistenza dell' Hypha pregai nel 1868 il dott. Stringari ad inviarmene un poca, che ei gentilmente raccolse dall'ultima mummia. Ne cospersi rane appena decapitate, un cardellino caduto appopletico e spenacchiato tranne ali e testa, ed un pesciolino boccheggiante. Il fungo, progenerandosi rapidissimamente, svuotò ad essi corpi gli inchiusi umori, per cui da dieci anni son lì aridi e mummie da farne le fiche a quelle di Venzone. Più eloquente ancora diventò la cospersione su *Lombrici terrestri*, perchè erano vivi, grassi e vispi; contuttociò l' hypha in essi loro attecchì, e si pose a svuotarli. Taluni di questi, nel domani erano così molli per linfe svasate che, cercando arrampicarsi sulla parete della tazza per fuggire, scivolavano bocconi; in altri, gli umori pompati erano così viscidi, che i vermi restaron incollati sul vetro, per cui non potevan muovere che la testa poi, in meno di due giorni, rimasero mummificati. Poichè ne avea la opportunità, posi in una tazza due filugelli prossimi ad andar al bosco, e li cospersi colla crittogama, non diedero alcun segno di sofferenze; tornai a cospergerli e come nulla fosse tentavano attaccar le loro bave, per il che procurai dar loro de' punti d'attacco coll' introdurvi qualche foglia di gelso. Fecero il loro bozzolo ammendue, ne nacquero i farfallini, s'accoppiarono, e la femmina depose molte uova. Levati da quella tazza i bozzoli maturi v' introdussi due lombrici terrestri vivaci, senza far altro, per vedere se i semi prima gettativi fossero essi stati gl'impotenti; i lombrici, strisciando, furono attaccati dal fungo che colle sue progenerazioni li invase, e li lasciò istecchiti.

L'agire dell' hypha, quando attecchisca, da *pompa aspirante* divenne chiaro, e divenne chiaro che, le parassite microscopiche, non dispiegan tutte un'azione *snaturante* in calcino, o qualcosa di simile (come ritenevasi sulle prime), ma per lo meno esservene due modi d'agire, in talune *snaturante*, in altre *assorbente*. E se ve n'ha due perchè, dissi, non *tre* e *più*? Ciò mi condusse ad altri sperimenti, ed a stabilir le microscopiche consorelle alla Cuscuta sull'erba medica, all'Oidio sull'uva, che *strozzano* e *gangrenizzano*; a stabilirne di *avvelenatrici*, come i Coniomiceti sulle palme; e a stabilirne le *funginizzanti*, come l Ustilagine, o Carbone sul granoturco.

Il calcino de' bachi causa la botrite, ed il disseccamento alla venzonese causa l'hypha, diventarono le due colonne del sistema fitoparassitario, basato sull'agire dei funghi microscopici morbosi per ispiegare come, quali assorbendo, quali strozzando, quali snaturando, quali avvelenando, e quali funginizzando, ingeneran buon numero di *Morbi infettivi*. Il Friuli, colle sue Mummie, contribuì ricca miniera di fatti alcuni spontanei, altri procurati coll'arte, al sistema delle Fito-cause. Ma Bassi resta sempre il padre del fitoparassitismo, tanto perchè la prima scoperta è sua, quanto perchè essa scoperta servì di pietra di paragone nel fare le altre; imperocchè ne sorse così lo studio comparativo, e questo spinse di più in più in avanti. Frattanto Hallier di Jena proclamò nei giornali che, il funghetto *Urocisti* del riso, attaccando l'uomo, cagiona il Colèra, ma Hallier ne ignorava l'*azione assorbente*. Io potei provare che l'Urocisti agisce come l'hypha, solo che l'hypha pianta i suoi vivaj sulla cute umana appena morta, e l'Urocisti li pianta sull'umana muccosa gastro-enterica viva. L'Urocisti svuota l'uomo vivo, come l'hypha svuota il lombrico terrestre vivo, ma versando l'Urocisti i liquidi nel tubo gastro-enterico induce vomito, diarrea, e perciò l'istecchimento del coleroso. L'hypha illustrò l'azione dell'urocisti, e l'urocisti concorse a render notoria l'hypha; il disseccamento colèrico, ed il disseccamento mummificatore per hypha, camminarono sempre da quell'epoca in fitoparassitologia di conserva.

In tal modo il Colera per urocisti si legò alle mummificazioni spontanee ed artificiali per *as-*

più lieve parola di censura per l'on. Depretis e pei suoi colleghi del Ministero, anzi ne lodò il patriottismo e la buona fede: però soggiunse: « Io, maestà, mi sono dimesso perchè appartengono da 11 anni alla sinistra, e sto fermo nelle idee del mio partito. Credo che se la sinistra venuta al potere ha da fare la politica detestabile che ha combattuto per tanto tempo, è meglio che la lasci fare alla destra. »

Il re sorrise a questa logica inesorabile: ma siccome l'argomento era delicato, la conversazione mutò subito indirizzo. Il re chiese allo Zanardelli se si tratteneva a Roma per qualche tempo, al che, lo Zanardelli rispose affermativamente.

Alzatosi lo Zanardelli, dopo 40 minuti circa di conversazione, e rinnovati i convenevoli, prendeva commiato dal re: se ne tornava al ministero dove si trattenne a discorrere per oltre un' ora col Depretis: ripetendo anche a lui che la politica e i contratti alla turca per cui si rese odiosa e impopolare la destra non devono essere continuati dalla sinistra; e che egli andandosene crede di provvedere assai meglio al bene del paese e alla logica di partito che i suoi colleghi rimanendo.

La *Patria* ha da Roma:

« Abbiamo una quistione Vitali.

« Ma chi è Vitali? È un funzionario del Ministero dei lavori pubblici che ha sin qui manipolato le faccende delle concessioni ferroviarie e materie congeneri. Per lo zelo dimostrato nel tutelare gli interessi dello Stato egli è riuscito inviso a molti e sopratutto a un certo ceto di persone a cui tornerebbe comodo che negli affari di ferrovie non ci fosse chi cercasse tanto il pelo nell' ovo.

« Or bene si afferma che il presidente del Consiglio avesse promesso al Segretario Generale dei lavori pubblici di appoggiare in Consiglio dei Ministri la promozione a Direttor generale del detto Vitali.

« Il Decreto fu fatto e firmato dal Re, a cui, venne trasmesso dal medesimo Depretis, ma si afferma che questi non è riuscito a farlo accettare dai suoi colleghi del Ministero, sicchè si dovrà buttare nella carta straccia. La cosa sarebbe gravissima; ma, ripeto che oramai non vi è più nulla che possa meravigliare.

« Il Depretis assicura che ha fatto il possibile per mantenere la parola data al segretario generale dei lavori pubblici, ma non riuscì a persuadere i suoi colleghi o, per dire più esatto, il ministro degli interni, perchè nessuno può supporre che abbiano mosse delle difficoltà quelle buone paste d' uomini che sono il Mancini, il Brin, il Mezzacapo ed il Melegari.

« Aggiunge il Depretis, sempre da quanto si dice, che il Vitali non perderà nulla, che a suo tempo, e quando siano calmati gli sdegni, lo promoverà egli stesso: ma per ora non bisogna insistere per non aggravare la situazione, ed anzi scongiura tutti i buoni patriotti a mettersi d'accordo per gettare acqua sul fuoco, se si vuole che la barca ministeriale possa giungere in porto! Povero Depretis!

« Intanto i giornali che prendono l'imbeccata a Palazzo Braschi levano a cielo l' annullamento di tale decreto, e l' un d'essi il *Roma Capitale* si fa scrivere da Roma che il Vitali era un nemico giurato della Sinistra, nemicissimo degli interessi meridionali, e che appunto per questo era venuto in grazia allo Zanardelli! »

Una corrispondenza del *Giornale di Padova* riassume così un articolo della *Capitale* sul primo Ministero di Sinistra:

« La *Capitale*, che riceve ispirazioni dal gruppo Cairoli, aveva un violentissimo articolo contro i ministri.

« Secondo il foglio romano, è impossibile che l' onor. Depretis sia riconfermato capo della Sinistra, perchè si è fatto *solidale di immoralità e di intrighi d' ogni genere*.

« La *Capitale* dice che nominar nuovamente Capo del partito di Sinistra l' on. Depretis « è « impresa alla quale non bastano nè l' audacia « del Nicotera, nè gli intrighi del La Porta, « nè le fiacche proteste del canuto Depretis »:

« Lo stesso giornale parla delle ingerenze elettorali *più sfacciate* della *corruzione della stampa*, dei *nauseabondi pervertimenti del senso morale* e di tante altre *belle cose* di questo genere compiute dalla Sinistra al potere. Scusate se è poco. Ed è proprio un foglio scarlatto che lo confessa! ... Decisamente la stampa di destra, se vuol combattere il Ministero, farà poca fatica: le basterà copiare quei giornali, che per sedici anni illusero le popolazioni sui beneficii che la Sinistra avrebbe recato col suo governo, alla Nazione avida di riforme amministrative e di miglioramenti economici ».

ITALIA

Roma. Il *Rinnovamento* ha da Roma 21: Questa notte alle ore 3 furono firmate le Convenzioni ferroviarie con undici rappresentanti dei principali istituti bancari di ogni parte di Italia, fra i quali anche la Banca Veneta. L'on. Breda, rappresentante della Società Veneta di Costruzioni, si ritirò dalla compartecipazione. Il riscatto delle azioni delle Ferrovie Meridionali venne fissato a 24 lire di rendita, come appunto lo richiedeva l'on. Zanardelli. Le Convenzioni ferroviarie verranno presentate domani alla Camera. Si afferma che i deplorati aumenti per la tassa di Ricchezza Mobile sono dovuti a speciali istruzioni del dimissionario segretario generale delle finanze Seismit-Doda. Assicurasi che gli ordini per tali aumenti vennero ora revocati dall'on. Depretis, le cui nuove istruzioni agli agenti delle tasse ordinano di far ragione ai reclami dei contribuenti.

— Il *Secolo* ha da Roma 21: Nei dintorni di Roma è comparsa una banda armata. Essa compì una grassazione nelle vicinanze di Frascati e si mostrò in altri Comuni vicini.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 21: Il ministero del 16 maggio è ormai premunito, mercè l'ordine del giorno De Kerdrel, contro le conseguenze della sua messa in istato d'accusa da parte della Camera, a motivo che spetta al Senato il diritto di giudicarlo. Il maresciallo viene in tal modo a trovarsi in conflitto permanente colla Camera. Egli si mostra assai ringalluzzito dal voto di lunedì del Senato, il quale sembra gli abbia fatto acquistare la certezza di poter ottenere in processo di tempo un secondo scioglimento della Camera. I deputati della maggioranza sono però risolutissimi nel voler opporre la resistenza alla resistenza.

Russia. Scrivono da Pietroburgo: Finalmente il prestito all'estero, di cui si è tanto parlato, è riuscito ma con condizioni onerose. Esso fu negoziato colla casa Lippmann e Rosental di Amsterdam, per 15 milioni di lire sterline a 77 1/4 0/0. Di ciò e pubblico e stampa si mostrano assai malcontenti, e si chiede sempre una riforma nella nostra direzione finanziaria.

Noi siamo davvero commossi e riconoscenti per la simpatia che troviamo in quasi tutti i paesi d' Europa. Non soltanto in Germania ed in Inghilterra, ma ben anco in Danimarca si formano società per soccorrere le vittime della guerra. A Copenaghen un'associazione di signore ha disposto in un bazar molti e varii oggetti che vengono venduti a profitto de' nostri feriti. La regina e le principesse del sangue inviarono dei lavori da esse eseguiti, e vi si recarono anche a fare notevoli compere.

Turchia. La *Polit. Corr.* reca dei particolari sull'ultima cospirazione, i quali ci riconducono ai tempi in cui il Sultano Abdul-Aziz fu *suicidato* e il sultano Murad destituito per cedere il posto ad Abdul-Hamid, che probabilmente avrà un destino non differente da quello dei predecessori, fors'anche prima che sia scoccata l'ora della grande crisi, cui l' impero ottomano va incontro.

Quanto all'ultima cospirazione non vogliamo negare che lo spodestato sultano Murad abbia degli amici e partigiani, ma non crediamo che questi abbiano cospirato in suo favore, e che tutto il chiasso fatto non avesse altro scopo che quello di colpire gli avversari di Mahmud-Damad-pascià, il quale teme continuamente di perdere il potere che esercita in nome del suo imperiale cognato.

Sia come si vuole, degli affissi incendiari furono attaccati sulle mura delle case: ecco il tenore dei medesimi: « Svegliatevi, figli della patria! L'alta Porta ordinò al comandante supremo dell'armata di risparmiare i russi, l'alta Porta mantiene delle secrete trattative colla Russia affine di conchiudere direttamente una pace perniciosa. Noi tutti dobbiamo contribuire alla scacciata del nemico dal paese nostro; dobbiamo combattere fino agli estremi per arrivare ad una pace favorevole. Se ciò non dovesse riescire, se l'Onnipotente ci abbandonasse dovremmo uccidere Mahmud-Damat e poi morire. »

Mahmud-Damat e Mustapha-pascià, *kaimakan* al ministero della guerra, presero le più energiche misure per prevenire, come dissero, lo scoppio della rivoluzione; ed attribuendo ai muradisti gli affissi suddetti fecero, nella sera stessa del giorno in cui comparvero, circondare dalla guardia imperiale e da uno squadrone di circassi il palazzo Tscheragan ove Murad attendeva il segnale della sua liberazione.

La polizia vi entrò coll'ordine d' impossessarsi di lui, nonchè dei suoi eunuchi e servitori, ma trovò l' ingresso barricato. Vi fu una lotta sanguinosa fra gli sgherri di Mahmud-Damat ed il personale di servizio di Murad, il quale si difese personalmente. Alla fine la polizia rimase vincitrice; Murad colle sue donne e madre vennero trasportati a Top-Kapù, mentre molti fra i suoi eunuchi e servitori furono uccisi nel combattimento o strangolati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 117) contiene:

957. *Avviso d' asta.* Il 23 novembre corrente presso il R. Ufficio del Registro in Pordenone sarà tenuto il 1.o esperimento d'asta per l' appalto dei lavori di taglio, riduzione, squadratura e concentramento di n. 800 circa metri cubi di legname di quercia ad uso della R. Direzione di Artiglieria in Venezia, che si giudicano derivare da n. 1018 quercie martellate e numerate ad olio nei Boschi Demaniali alienabili Mantova (Azzano X) e Roveredo (Cecchini di Pasiano) e pella vendita delle spoglie, rifiuti e civanzi derivabili dalle piante suddette.

958. *Avviso di concorso.* A tutto il corrente novembre è aperto in Prato Carnico il concorso ai posti di maestre per le due scuole femminili di Prato e Pesariis, collo stipendio di lire 400 ciascuna, e al posto di maestro per la scuola maschile di Pesariis collo stipendio di L. 550.

959. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata dal fu Visintin Peretto Antonio di Marsure venne accettata dalla di lui vedova Pegoren Sfes Maria qual tutrice del minore di lei figlio Angelo.

(Continua)

Ledra-Tagliamento. Domani, 24, a mezzogiorno, al Palazzo Bartolini, è convocata l'assemblea dei rappresentanti i Comuni consorziati pel Ledra-Tagliamento. Ci consta che ieri fu sottoscritto a Milano il contratto di mutuo fra la Cassa di Risparmio e il Comune di Udine e contemporaneamente fra il Comune di Udine e il Consorzio.

La stazione ferroviaria di Udine. Il *Monitore delle Strade Ferrate* conferma la notizia già da noi data circa lo stanziamento, nel bilancio preventivo generale dei lavori da compiersi sulla rete dell'Alta Italia, della somma di L. 800 mila per l'ingrandimento della Stazione di Udine. Non resta ora, soggiunge il citato giornale, che far voti affichè venga al più presto risolta la questione relativa all' impianto della Stazione internazionale per le linee della Pontebba e Cormons, per poter tosto dar mano ai suddetti lavori.

Ferrovia della Pontebba. Secondo informazioni che il *Monit. delle Strade Ferrate* ha direttamente da Potebba, i lavori sulla linea da Tarvis a Pontaffel procedono alacremente, di conserva con quelli che si eseguiscono dalla parte italiana. Infatti, le espropriazioni dei terreni sono colà compiute, molti sono i movimenti di terra eseguiti, nonchè portati a buon punto alcuni manufatti. Però questi devono ora rimanere in sospeso a causa della stagione, la quale, se fu finora eccezionalmente favorevole, non permette pel momento di continuarli. Quanto al fabbricato per la Stazione di Pontaffel, con rimesse per locomitive, Ufficio doganale ecc, ne sono già preparati i progetti; e si darà mano alle costruzioni nella primavera prossima, essendo già fissate le ubicazioni ed eseguite le espropriazioni relative.

Corte d' Assise — Udienza delli 20, 21 e 22 corrente. — P. M. Braida Domenico Sostituto Procuratore del Re. Accusati: Marcon Ferdinando di Innocente di Mareno di Piave difeso dall' avv. Lazzarini e Sparavier Giovanni di Antonio di Sacile, difeso dall' avv. Della Schiava.

Entrambi erano accusati di furto qualificato pel valore, per la persona e per il tempo, per avere la notte del 14 al 15 novembre 1876 in Sacile dalla casa del sig. Lorenzo Granzotto, e precisamente dalla camera da letto dello stesso, rubato per un valore di circa L. 4000 in biglietti di banca italiani ed austriaci, pezzi da 20 franchi ed altre monete d' oro e d'argento, italiane, prussiane ed austriache, un orologio d'oro con catena dello stesso metallo, un portamonete con L. 7 in danaro, un portazigari, un temperino, un astuccio da fiammiferi, ed una cartella delle ferrovie austriache dell' importo di fior. 200, essendo facilitato il furto per la qualità dello Sparavier di domestico del derubato.

Il Marcon era confesso del furto; disse di averlo consumato da solo senza l' intervento di altre persone. Furono reperiti i dinari in parte, l' orologio e catena e gli altri oggetti, rimanendo il danneggiato esposto con un danno di L. 1200 circa.

Furono assunti 30 testi del P. M e 2 del potere discrezionale.

Il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità di tutti due gli accusati nei s[…] della accusa. L' avv. Lazzarini chiese pe[r] Marcon le attenuanti, mentre l'avv. Della Sc[hia]va domandò che il suo difeso Sparavier ve[nisse] mandato assolto.

I Giurati col loro verdetto dichiararono [col]pevole il Marcon del furto come sopra qu[alifi]cato, e lo Sparavier di complicità necessari[a nel] furto stesso, accordando le attenuanti soltan[to a] quest' ultimo.

In base a tale verdetto il P. M. chies[e la] condanna del Marcon a 10 anni di reclus[ione] ed a 5 anni di sorveglianza della P. S. [...] espiata la pena, e dello Sparavier ad un [...] di carcere, ed entrambi nelli accessori.

La Corte condannò il Marcon ad 8 ann[i di] reclusione, a 5 anni di sorveglianza della P[...] alla interdizione dai pubblici uffici ed all['in]terdetto legale durante la pena, e lo Spara[vier] a 3 anni di carcere decorribili dal dì 23 [no]vembre 1876, giorno del suo arresto, ed [...] nei danni e spese.

Da Mortegliano ci scrivono in data 2[...]

Domenica p. p. 18 novembre, la nostra [Mor]tegliano fu rallegrata da una piccola si[...] sempre commovente festa, la distribuzione [dei] premi agli allievi ed allieve di queste scuole [co]munali; ed a renderla più bella la Presid[enza] della società filarmonica cortesemente acc[...] intervenisse la banda.

Verso l'una pomeridiana, gli scolari, le ra[gaz]zine delle frazioni di Lavariano, Chiasielis e C[...]sottis, accompagnati dai propri maestri e mae[stre] avviaronsi verso Mortegliano. Gli alunni, l[e a]lunne del luogo, gl'insegnanti, la banda e [...] numero di persone si recarono ad incontr[arli]. Esaurito breve e cordiale saluto, disposta [in] buon'ordine la comitiva entrò nel villaggi[o] percorrendone così lungo tratto, fra mezzo [alle] liete armonie dei nostri bravi filarmonici, [...] una crescente turba di popolo plaudente, gi[unse] nella sala a ciò destinata e gentilmente conc[essa] dal sig. Luca Zanutta.

I preposti alle pubbliche cose, gl'insegna[nti] gli allievi e le principali persone del paese [pre]sero nella Sala gli assegnati posti, e nel m[ezzo] della corte, la quale non bastava a capire [l'af]follata gente, collocavasi la banda.

Un discorso dell'egregio nostro Sindaco ap[rì] la seduta; altri due a quello fecero seguito. [Ter]minati i discorsi, che riuscirono assai ben[e a]datti all'occasione, si passò alla distribuzione [dei] premi, consistenti in 39 libretti della [...] *Cassa postale di risparmio*, premi che s[i con]siderarono fra i migliori da distribuirsi, [...] contenenti in sè un importante ramo [d'edu]zione, l'economia.

Nel frattempo che si distribuivano i premi [la] banda eseguiva il finale del quarto atto [della] Gemma di Vergy, con quella delicatezza e [pre]cisione che è propria di provetti artisti, anz[ichè] di novelli allievi. E qui sta bene ripetere, [che] in sì breve tempo, impossibile sarebbe stato [ar]rivare a tanto senza possedere un distinto [mae]stro qual si è il sig. Vincenzo Fortunato.

Simili feste egregiamente si prestano all'e[du]cazione dei giovanetti, e se fatte per un c[orso] d'anni, con quel decoroso apparato che pur g[iova] alla formazione di buoni caratteri, non si [tar]derà a vederne i desiderati effetti.

Non curandosi di singolari, puerili ed inn[...] opposizioni, continuino i nostri bravi filarmo[nici] a perseverare nello studio ed approfittare d[elle] amorose ed istruttive lezioni dell' ottimo [...] maestro, ed avranno la bella soddisfazione [di] perfezionarsi nella nobilissima arte della mus[ica] ognor più informarsi al delicato sentire [...] cooperare all'educazione del paese, che, a [dir] vero, nel suo complesso, mostra saper discer[nere] la luce dalle tenebre.

Furti. Certo P. P. di Prata (Pordenone[...] 4 corr., rubava un pollo d' India al possid[ente] A. P., e fu perciò denunziato all'Autorità [giu]diziaria. — Il 18 corr., il macellaio C. Q[...] Aviano veniva derubato di un pezzo di ca[rne] fresca del valore di lire 2 per opera di T[...] del luogo. — Il 17 corr., certo T. A. di M[...]gio venne arrestato perchè sorpreso in flag[ran]te furto di due paletots di proprietà uno di [...] C. impressario della Ferrovia Pontebbana, [l'al]tro di D. L. impiegato della Società dell'[Alta] Italia.

Contravvenzioni. Le Guardie di P. S[. di] Udine arrestarono ier sera certo D. F. F[. per] contravvenzione alla sorveglianza speciale[, e] dichiararono in contravvenzione certa F[...] perchè affittava letti senza la prescritta lic[enza].

Ubbriaco. Le medesime arrestarono [...] ieri sera in Via Grazzano l'ammonito P. C. [per]chè in istato d'ubbriachezza insultava e m[ole]stava i passanti.

La quindicesima ora di jeri fu l' ultima [...]

Maria Borme vedova **Ugo.**

Fu donna di eletti sentimenti, d' esem[plare] virtù, di carità senza pari.

Orbata del marito, Console Generale di S[...] rimase ancor giovane sola con quattro or[fani] ed Essa consacrò loro la vita, non ebbe [...]piti, non ebbe pensieri che pei dilettissimi [...]

Ella compì senza esempio la sua missio[ne ...] società, e possa un tal pensiero lenire la d[eso]lazione dei superstiti figli.

Udine 22 novembre 1877.

P. [...]

---

sorbimenti d'hypha; poscia le *gangrene infettive* si legarono con quelle delle uve, de' pomodori, delle patate per oidj, e per peronospore *strozzanti*; i *Neoplasmi* si legarono al calcino de' bachi, ed alla segala cornuta per botriti, e sclerozj, *snaturanti*; i *Veneficj esantematici* si legarono con quelli *vibratori* de' coniomiceti nelle palme; e la *Pellagra* per ustilagini sulla polenta, si legò colle minestre e polente porporine per serrazia, e con tutte le medicinee *funginizzanti*. — Per venire a una conclusione generale: Esiste una Fauna ed una Flora *microscopica*, come esiste una *gran* Fauna, ed una *gran* Flora; alcuni Microzoi e Microfiti, si gettano a viver da parassiti alle spalle del mondo organico superiore, cioè piante, insetti, vertebrati, uomo; cotesti parassiti generando, nelle organizzazioni invase, colla propria prole, or colonie, or vivaj, diventan la causa de' morbi miasmatico-contagiosi. Cotesta causa, perchè prolifica spaventosamente, perchè dalle paludi presso al mare sino alle spelonche nelle montagne ha regioni amplissime dove favorita dalle ombre, dalle umidità, dai putridumi, giganteggia, e di decennio in decennio ognor più, essa ormai minaccia di sopiatto, ma vitalmente, la botanica, la entomologia, la zoologia e l'umanità. L'Igiene contro le cause *inanimate*, che è l'addocchiata dai Municipii, vale poco a preservar dalle microscopiche Vivocause, ci vuole apposita Igiene *antiparassitaria*. — La Fitoparassitologia è quella che più insiste, e più illumina in proposito.

(Continua).

Ringraziamento.

All'egregio Chirurgo di Spilimbergo *Dott. Silvio Samaritani*, con grato animo esprimo la mia più sincera stima e riconoscenza, per la delicatissima operazione da lui eseguita con mirabile valentia nel giorno 16 corrente, estraendo un corpo straniero nascosto per cinque lunghi mesi nell'occhio sinistro di mio cugino Antonio Orlandi, e che gli era causa di acerbissimi dolori, non disgiunti dal pericolo di perdere la vista.

L'orgoglio di questi abitanti in possedere un abilissimo chirurgo trova ragione nel felice successo anche questa volta dal Dott. Samaritani raggiunto.

Spilimbergo 20 novembre 1877.

EUGENIO ORLANDI

È stato perduto un pendente a perle bianche. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla tipografia di G. B. Doretti e Soci.

Cronaca del tempo. Siamo vicini ai rigori dell'inverno, anzi ne abbiamo già un saggio. Nei paesi nordici sono giunti gli uccelli precursori dei grandi freddi. La Meteorologia ufficiale dice: Probabile ancora cielo generalmente coperto, pioggie e venti forti in qualcuna delle nostre stazioni.

FATTI VARII

Ferrovie interprovinciali. Una corrispondenza da Roma della *Gazzetta di Treviso* porta: I senatori Lampertico e Rossi, i deputati Giacomelli e Antonibon, il sindaco di Vicenza cav. Clementi ebbero una conferenza col presidente del Consiglio de' Ministri per l'affare già discusso giorni fa a Verona e riflettente il servizio sulle vostre ferrovie interprovinciali.

Non vi potrei dire le parole testuali risposte dal Depretis alla Commissione; ma credo ch'egli abbia trovate delle difficoltà per riuscire al compimento de' voti formulati dall'adunanza di Verona. Ad ogni modo, da quanto mi consta, oggi stesso devono presentarsi allo stesso Ministro dalla sunnominata Commissione delle nuove proposte più concrete, per tutelare gli interessi del commercio in generale e delle vostre linee interprovinciali in particolare.

Circa poi alla questione Treviso-Belluno so che il Depretis, interrogato particolarmente dal vostro Giacomelli, rispose press'a poco. *State tranquillo; per quanto spetta al Governo, la ferrovia Treviso-Belluno è già fatta.*

Nientemeno che fatta? . . . . Mi pare che ciò sia dir molto; tutto sta che le Provincie interessate dicano altrettanto per quanto spetta alla loro parte.

Inondazioni. I danni dell'inondazione sulla linea ferroviaria Messina-Siracusa sono anche maggiori di quelli che abbiamo annunziato l'altro ieri. Un gran ponte di tre archi è stato travolto dalle acque e l'interruzione del movimento sarà di più lunga durata che non si calcolasse dalle prime notizie.

Nuovi pianeti. In questi ultimi giorni, scrive l'egregio padre Denza, sono stati scoperti due nuovi pianetini, che sono il 176° ed il 177° della coorte di asteroidi che si trovano fra Marte e Giove. Il primo fu rinvenuto all'osservatorio di Parigi, dall'astronomo Paolo Henry, la sera del 5 corr., a 8 ore 2 minuti in tempo medio di Parigi. Il secondo fu trovato a Pola, nell'Istria, dal sig. Palisa, nella sera seguente del 6, a mezzanotte in tempo medio di Vienna.

La peste bovina. All'*Independance Belge* telegrafano da Nuova York: «Essendosi manifestata la peste bovina, l'importazione di pelli e di bestiami provenienti dall'Europa è stata vietata ad incominciare dal 1 dicembre prossimo, a meno che le spedizioni non siano accompagnate da un certificato consolare che constati che non sono infette.»

CORRIERE DEL MATTINO

Fino all'ora in cui scriviamo non ci è giunto alcun dispaccio sulla formazione del nuovo ministero francese. Continuano sempre le trattative. Siccome peraltro è a ritenersi ch'esso non sarà preso dalla maggioranza repubblicana, la sua formazione non segnerà punto il termine dell'attuale conflitto. Gambetta eletto a presidente della Commissione per il bilancio ha di nuovo affermato di voler «mantenere la stretta legalità» ed è appunto sul terreno della legalità che Mac-Mahon non pare punto disposto a rimettersi.

I combattimenti di Pirgos, nei quali tanto i russi che i turchi pretendono d'esser rimasti vittoriosi, e la presa di Rahova per parte delle truppe rumene di cui ci parlano oggi i dispacci, accennano alla imminenza di qualche fatto importante che potrebbe affrettare quella catastrofe cui tutti ormai considerano come certa a Plevna. La guerra è ora condotta dai russi colla più grande energia. Basta a provarlo il fatto accennato dalla *Polit. Corresp.* che l'esercito russo riceve «ogni giorno» un rinforzo di 8 mila uomini circa.

— Si telegrafa da Roma alla *Persev.* che in forza delle Convenzioni ferroviarie firmate ier l'altro le due reti avranno circa l'eguale lunghezza di 3,600 a 3,700 chilometri ciascuna. Toccheranno ambedue le città di Roma, Napoli, Firenze e Milano. Le Direzioni generali risiederanno a Roma, ma vi saranno Direzioni dipartimentali. I capitolati sono identici per le due Società. Le tariffe e gli orari sono fissati dal Governo, sentite le Società, le quali devono essere indennizzate, qualora il ribasso della tariffa riduna gli incassi al disotto del canone convenuto. Questo canone netto da pagarsi al Governo, dicesi sia di 45 milioni circa, complessivamente, da dividersi fra le due Società, in proporzione delle rendite e spese delle proprie linee.

Le costruzioni nuove, il materiale mobile e il rifacimento del materiale fisso, sono a carico del Governo. La manutenzione ordinaria del corpo stradale e del materiale è a carico delle Società. Le Società ricevono il materiale mobile dal Governo sopra inventario, e ne anticipano il valore al prezzo di stima. Alla fine del contratto, riconsegneranno il materiale, pure a prezzo di stima, compensando la differenza.

Il contratto dura 60 anni, rescindibile di 20 anni in 20 anni, da ambe le parti.

Qualora gli utili netti delle Società superino il 7 1|2 0|0 del capitale impiegato, il di più andrà diviso col Governo, in eque proporzioni determinate. L'Assemblea delle Meridionali sarà immediatamente convocata, per approvare le nuove convenzioni, le quali non potranno essere discusse dalla Camera, se non dopo la sanzione della detta Assemblea. L'on. Depretis annunzierà la conclusione delle convenzioni all'apertura della Camera.

Dicesi che le somme sottoscritte per il capitale ferroviario superano di molto il disponibile e vi sarà una forte riduzione.

— Secondo il *Diritto* il ministro dell'interno doveva presentare ieri alla Camera i seguenti progetti di legge:

Riforma della legge elettorale; Legge sulla pubblica sicurezza; Legge sui manicomii e gli alienati; Legge sugli impiegati delle Opere pie; Legge sulla sorveglianza della prostituzione; Unificazione di un art. della legge di stampa; Legge sul mantenimento degli esposti.

— La *Lombardia* ha da Roma che l'onor. Maiorana, ministro d'agricoltura, presi gli opportuni accordi con quello delle finanze, ha già in pronto il progetto da presentarsi alla Camera per la graduale estinzione del corso forzoso.

— Scrive l'*Arena* di Verona: Persona degna di tutta fede, giunta stamane da Peschiera, ci narra che vennero colà spediti in questi giorni molti cannoni destinati a mettere in completo armamento di guerra tutti quei forti. I cannoni sono di ferro, ma di grossissimo calibro. Anche nei forti di S. Massimo, presso la nostra città, vennero ieri collocati dieci cannoni di grosso calibro, provenienti dalla fortezza di Alessandria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. Gambetta fu eletto presidente della Commissione del bilancio. Disse: Manterremo la stretta legalità. Secondo i giornali, il Ministero non è definitivamente costituito.

Brusselles 21. La Camera respinse la proposta di Frère, la quale chiede che il Governo combatta coloro che denunziano la Costituzione al disprezzo dei cittadini; approvò l'indirizzo.

Costantinopoli 21. Soliman annunzia che ieri una ricognizione turca attaccò le fortificazioni russe nei dintorni di Pirgos. I Russi furono scacciati subendo gravi perdite.

Bucarest 21. Il *Romanul* dice che i rumeni presero il 21 corrente Rahova, dopo una lotta di tre giorni. I Turchi fuggirono verso Lom-Palanka e Viddino.

Londra 22. Lo *Standard* ha da Poradin 19: Plevna fu bombardata tutta la giornata.

Londra 22. Il *Daily News* ha da Verun-Kalè 20: Il Granduca Michele entrò ieri a Kars. La guarnigione turca contava 20,000 uomini, i russi erano 8,000. La città è ripiena di malati e feriti. Freddo intenso.

Belgrado 21. La tensione fra i varii partiti di questo Principato è grande; pure si crede che la vincerà il partito che eccita alla cooperazione dell'esercito serbo coi russi, perchè esso viene ajutato dal delegato russo, il quale vorrebbe che la Serbia prendesse parte alla guerra al più presto possibile.

Bucarest 21. 500 lavoranti italiani che si trovano in Rumenia e che fecero uno sciopero, a motivo della mercede, che non veniva loro pagata, si sono decisi di far ritorno nella loro patria.

Cettinje 21. Un telegramma d'oggi annunzia che i montenegrini occuparono Dobrovoda e l'incendiarono, perchè non dava ascolto al loro invito di arrendersi senza combattere.

Bucarest 21. La divisione Laupo passò il Danubio presso Rahova; regna grande entusiasmo; le perdite dei rumeni nella presa di Rahova sono ancora ignote.

Pietroburgo 22. Un dispaccio del *Golos* del 19 da Veronkalè reca: La parte fuggiasca della guarnigione di Kars venne tagliata fuori dalla strada di Olti. Presso Kars vennero fatti 16,000 prigionieri, presi 350 cannoni ed un'enorme quantità di provvigioni d'ogni sorta. Le perdite russe ammontano a più che 2000 uomini, quelle dei turchi ad 8000. Quest'oggi ebbe luogo il solenne ingresso in Kars.

Vienna 21. Si ha da Costantinopoli che fece grande sensazione un manifesto del generale Klapka agli ungheresi, pubblicato in quella città, che li eccita a spingere il Governo di Vienna in soccorso dei turchi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Senato del Regno). Depretis comunicò i decreti delle dimissioni di Zanardelli e del suo interim dei lavori pubblici. Si procede al sorteggio d'ufficio.

— (Camera dei deputati). Sono convalidate le elezioni di Vicenza, Città Castello, Ozieri, Guastalla, Acerenza, Albano, Bricherasio, Siena, Carpi, Osimo e Codogno.

Depretis comunica i decreti reali, pei quali sono accettate le dimissioni di Zanardelli e gli viene affidato l'interim dei lavori. Si presentano diversi progetti fra i quali quello di Coppino per l'aumento del secondo decimo degli stipendi agli insegnanti degli istituti tecnici e quello di Depretis sulla revisione del contingente dell'imposta nel compartimento modenese, sul trattato di commercio colla Francia, sulle convenzioni per il riscatto delle ferrovie romane e meridionali, sull'esercizio delle varie reti ferroviarie, e della costruzione delle nuove linee, e sulla proroga di sei mesi al corso legale dei biglietti di Banca.

Nicotera presenta la relazione generale dei servigi del ministero degli interni da I aprile 1876 al 31 ottobre 1877, nonchè i progetti di riforma della legge elettorale, della legge di sicurezza pubblica e delle disposizioni concernenti i manicomi, del mantenimento dei fanciulli illegittimi e abbandonati, e sulla sanatà pubblica, sulla unificazione delle disposizioni contenute negli articoli 30 e 38 della legge sulla stampa, e sugli impiegati cessati nel consiglio degli ospizi delle provincie meridionali.

Mancini presenta un progetto che aumenta gli stipendi e le indennità al personale giudiziario.

Brin presenta un progetto per la istituzione di un'accademia navale a Livorno. Si annunzia una interrogazione di Friscia sulle disposizioni date pel pagamento delle decime al vescovo di Girgenti. Si determina che abbia luogo domani. Si discute infine il bilancio di prima previsione pel 1878 del Ministero di grazia e giustizia con i capitoli approvati senza variazioni. Ma procedendosi allo scrutinio segreto sopra di esso, risulta la Camera a non essere in numero.

Bucarest 22. In seguito ad un attacco combinato, e dopo vari giorni di sanguinosissimo combattimento, i Rumeni conquistarono iermattina Rahova. Mentre il colonnello Slaniceano assaltava questa piazza, altri Rumeni passavano il Danubio presso Beket. Una parte delle truppe rumene occupò Rahova, l'altra insegue i Turchi che fuggono verso Vidino. Fu tosto ristabilita la congiunzione telegrafica sotto-fluviale con Rahova. Nello stesso tempo le batterie rumene incendiavano il villaggio di Bibri-Palanka, e collavano a fondo un monitor turco. Le comunicazioni turche tra Vidino e il Danubio inferiore sono quindi quasi totalmente tagliate.

Cetinje 22 Plamenaz attaccò con 600 uomini 3000 Turchi trincerati presso Anamariti, e nella notte dal 18 al 19 espugnò anche due trincee, ma fu finalmente respinto colla perdita di 100 tra morti e feriti.

Berlino 22, (Camera dei deputati). Di fronte alla questione promossa dal centro circa l'abolizione delle leggi di maggio, il ministro del culto dichiara che questa questione non può nemmeno essere ventilata dal governo, il quale è lontanissimo dal pensare a modificare le leggi stesse.

Costantinopoli 22. L'*Havas* annunzia che Suleiman pascià continua a molestare i Russi con ricognizioni offensive. Scefket pascià è ammalato e ritornerà a Costantinopoli.

Costantinopoli 22. Le relazioni diplomatiche colla Serbia sono assai tese. Si annunciano scontri inconcludenti in Bulgaria. Ovunque prendonsi provvedimenti per la difesa estrema. È assicurata la conclusione d'un prestito turco a Londra, nell'ammontare di cinque milioni di lire sterline.

Budapest 22. Codesta Camera di commercio muoverà al governo una petizione contro le tariffe autonome.

Vienna 22. Si assicura che l'Austria non può oggimai impedire la nuova azione della Serbia. I giornali czechi annunziano che l'arciduca e principe ereditario Rodolfo si porterà nel venturo maggio a Praga, per prendervi domicilio.

Ragusa 22. La capitolazione di Antivari è imminente.

Londra 22. Il partito *tory*, allarmato per la caduta di Kars, reclama una immediata azione dell'Inghilterra. Lo *Standard* assicura che un grande consiglio di guerra, tenuto dai comandanti russi a Kars, ha deciso di marciare verso Costantinopoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiame. Sul mercato di Modena continua l'andamento favorevole ai produttori, e fu, nella scorsa settimana, molto frehuentato da compratori forastieri e dai soliti delle altre provincie italiane, cosicchè gli animali grassi furono venduti a prezzi sempre soddisfacenti.

Cotoni. Notizie sul raccolto in America. Il *New York Financial Chronicle* ci assicura che dannose pioggie si ebbero nelle valli del Mississipi. Le strade sono rese quasi impraticabili; si dovette sospendere la raccolta. Dagli Stati dell'Atlantico si hanno nuove migliori notizie. Al nord comparvero dei bruchi.

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 novembre

Austriache	437.—	Azioni	349.—
Lombarde	133.50	Rendita ital.	71.—

PARIGI 21 novembre

Rend. franc. 3 0|0	71.45	Obblig ferr. rom.	248.—
" " 5 0|0	104.65	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.35	Londra vista	25.20 1|2
Ferr. lom. ven.	166.	Cambio Italia	8 3|4
Obblig. ferr. V. E.	224.—	Cons. Ingl.	96 11|16—
Ferrovie Romane	70.	Egiziane	—.—

LONDRA 21 novembre

Cons. Inglese	96 3|4 a —.—	Cons. Spagn.	13 —| a —.—
" Ital.	71 3|4 a —.—	" Turco	10 1|16 a —.—

VENEZIA 22 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 79.15 79.20. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.89	L. 21.91
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.45 |	" 2.46 |—
Bancanote austriache	" 2.29 1|4	" 2.29 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.10	a L. 79.20
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	" 76.95	" 77.05

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.89	a L. 21.90
Bancanote austriache	" 229.25	" 229.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 22 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.62 |	5.64 |—
Da 20 franchi	"	9.51 1|2	9.5 |—
Sovrane inglesi	"	11.95 1|2	11 95 |—
Lire turche	"	—.— |	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	107.15 |—	107.25 |—
idem da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

		VIENNA dal 21	al 22 nov.
Rendita in carta	fior.	63.25	63.30
" in argento	"	66.60	66.75
" in oro	"	73.95	74.—
Prestito del 1860	"	113.50	112.25
Azioni della Banca nazionale	"	817.—	814.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	205.30	107.—
Londra per 10 lire stert.	"	118.70	118.70
Argento	"	106.80	106.75
Da 20 franchi	"	9. 52 |—	9.52 |—
Zecchini	"	5.68 |—	5.65 1|2
100 marche imperiali	"	58.75 |—	58.75 |—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 72.80 a Milano 79.15, i da 20 fr. a (Milano) 21.87.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Un bellissimo esempio d'amor fraterno ha dato Vidoni Giovanni (Teser) di Forgaria in un contratto stipulato colla sua zia Orsola Vidoni; poichè avendo comprata la di lei eredità per lire 500, lascia al fratello minorenne Alessandro il diritto d'acquistarne una terza parte *per quanto sarà di ragione*, ossia (sic) per L. 500! Oh il bell'atto di generosità e di fraterno amore, degno veramente d'ammirazione!

G. B.

N. 1058. 3 pub.

MUNICIPIO DI PONTEBBA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 dicembre p.v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico in questo Comune di Pontebba coll'annuo onorario di L. 2600.

La popolazione è di circa 2000 abitanti, un terzo della quale avente diritto all'assistensa gratuita.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, ed un apposito Capitolato ne regola il servizio.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba,
Addì 18 novembre 1877.

PER IL SINDACO ASSENTE
L'Assessore ANDREA NASSIMBENI.

N. 720. 3 pubb.

IL SINDACO DI ARZENE

AVVISA.

Resosi vacante il posto di Segretario comunale in questo Comune viene aperto il concorso a tutto il 25 Dicembre p. v. L'onorario di L. 850:00 viene pagato di trimestre in trimestre postecipato. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate a norma di legge.

Dal Municipio di Arzene, li 20 Novembre 1877.

Il Sindaco
L. MANIAGO

SI RICERCANO

nelle città e nelle campagne dei rappresentanti per la vendita di oggetti di facile collocamento. Qualunque persona attiva uomo o donna potrà realizzare dei bei guadagni senza nuocere alle sue abituali occupazioni. Scrivere *franco* in lingua francese al **«Directeur de l'ALLIANCE» a Chaux de Fonds** *(Svizzera)*. La francatura per la Svizzera è di 30 centesimi.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome, stampati in nero od in colori per
100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva,** prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATTI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» picc. bianca carrè con caps.	»	—.85
» mezzano »	»	1.—
» grande »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

DOCTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Medicus**, *Place Royale 13 à* **Jersey** (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1⁄4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1⁄2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1⁄2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1⁄2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele;* **Gemona** Luigi Biliani, farm; *Sant'Antonio;* **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varasciui, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria;* **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani** di **Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina;** più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale e Tabacchi.*

Maria Boneschi

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo,* che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.** come il timbro qui sopra.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.